

# POSSIBILE ORIGINE INFIAMMATORIA DEI POLIPI ENDOMETRIALI

**AUTORI:** Francesco Maria Crupano<sup>1</sup>, Alessandra Ferrari<sup>1</sup>, Ferdinando Murgia<sup>1</sup>, Valeria Vincenza Fumarulo<sup>1</sup>, Vittoria Del Vecchio<sup>1</sup>, Fabiana Divina Fascilla<sup>1</sup>, Marco Balzani<sup>1</sup>, Rossella Cannone<sup>1</sup>, Vita Caroli Casavola<sup>1</sup>, Ettore Cicinelli<sup>1</sup>.

<sup>1</sup>Dipartimento di Scienze Biomediche ed Oncologia Umana, Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", II U.O. di Ginecologia ed Ostetricia, Policlinico di Bari, Bari, Italia.

**INTRODUZIONE:** I polipi endometriali sono le più comuni neoformazioni intrauterine. Comunemente la loro crescita è correlata ad un'anomala e sbilanciata stimolazione ormonale, con prevalenza dello stimolo estrogenico. Sulla base della nostra esperienza, la patologia polipoide endometriale si associa frequentemente al riscontro isteroscopico di endometrite cronica (EC), con la dimostrazione di iperemia focale o diffusa e micropolipi, suggerendo l'esistenza di una correlazione tra infiammazione cronica e polipi endometriali. Scopo del presente studio è stato valutare la prevalenza d'infiammazione endouterina in pazienti affette da polipi endometriali.

**MATERIALI E METODI:** In questo studio retrospettivo sono stati riesaminati 85 campioni di polipi endometriali fissati in paraffina, ricercando la presenza di flogosi endometriale cronica mediante tecnica immunohistochimica d'identificazione del proteoglicano eparan-solfato transmembrana Syndecan-1 (CD138), marcatore specifico delle plasmacellule, la cui presenza è caratteristica dell'EC. Come controllo sono stati valutati 85 prelievi endometriali ottenuti da pazienti sottoposte ad isterectomia per miomatosis uterina.

**RISULTATI:** Nelle pazienti affette da polipi endometriali la ricerca di CD138 è risultata positiva in 49 casi su 85 (57,6%). Nei casi controllo è stata confermata la presenza di flogosi endouterina in soli 10 casi (11,8%) (test Chi-quadrato;  $p < 0.0001$ )

**DISCUSSIONE:** I dati del presente studio hanno dimostrato una prevalenza di EC significativamente maggiore nel gruppo dei polipi endometriali rispetto ai casi controllo. Tale risultato suggerisce che i polipi endometriali possano avere un'eziopatogenesi infiammatoria e non soltanto ormonale e ciò in accordo con i dati presenti in letteratura.

In un precedente studio abbiamo dimostrato che l'espressione di TNF-alfa è significativamente maggiore nei polipi endometriali rispetto all'endometrio sano. Un'associazione significativa tra polipi endometriali ed EC è stata anche riportata da Carvalho et al. nel 2013, identificando segni di endometrite e polipi nel 27,4% dei casi. In un recente studio (2016) [Fang](#) e coll. hanno dimostrato che il microbioma uterino in pazienti con polipi endometriali è significativamente diverso da quello di pazienti senza polipi.

In nostri precedenti lavori abbiamo dimostrato che in caso di EC, all'isteroscopia si osservano aspetti proliferativi come micropolipi ed endometrio polipoide; a conferma abbiamo osservato che in caso di EC l'espressione di fattori paracrini di proliferazione come il VEGF e l'EGF è up-regolata associandosi inoltre ad una maggiore espressione di fattori antiapoptosici.

**CONCLUSIONI:** La natura infiammatoria dei polipi endometriali in età fertile può spiegare anche la sintomatologia spesso associata, ovvero AUB e frequente tendenza alla recidiva. Pertanto, in caso di polipi endometriali in età fertile è opportuno ricercare la presenza di una condizione di EC prima di procedere alla polipectomia, al fine di ridurre interventi inutili e di fornire un efficace trattamento.